

In un posto dove sulla vetrina del negozio di pesca c'è scritto "rivolgersi alla bottega dei surgelati"
Dove il barista che ti serve l'aperitivo nel bar della piazza, è lo stesso che ritira i bagagli al porto appena arrivati.

In un lembo di terra circondato dal mare in ogni suo angolo.

Siamo arrivati noi.

Eravamo circa 40 persone.

Borse, mute, pinne, maschere, insomma carichi come muli.

I nostri 3 giorni a Ventotene servivano per allenare qualcuno ma anche per "battezzare" qualcun altro

Seguo un corso di apnea da febbraio, un po' per caso ed un po' per non dire di no ad un regalo inatteso.

Ho iniziato dubbiosa ma poi mi sono appassionata.

Ad un certo punto avevo anche pensato di lasciare, ma grazie al cielo non l'ho fatto.

Ed ora che il corso è quasi finito ho provato in mare quello che avevo finto di capire in piscina... ed ha funzionato.

Ieri è stata una giornata di grandi successi: chi si era già immerso ha ottenuto nuovi risultati, chi non lo aveva mai fatto ha superato obiettivi sognati.

Io sono riuscita a raggiungere gli 11 metri... che se non fossi stata a testa in giù, con le orecchie che scoppiavano, la maschera stretta sul viso e la muta che mi toglieva il respiro, forse mi sarei commossa.

Oggi è stata un po' più difficile, il mare era grosso, sembrava non saremmo potuti uscire, quindi a colazione abbiamo mangiato un po' di più!

Ma mai dire mai... alle 10.30 la bella notizia : si esce !!!!

Mai stata così male.

Ho visto gente vomitare in testa a compagni che provavano nuovi record, ho individuato un apneista appeso alla boa per ore pur di rimanere in acqua, ho visto braccia pendere dalla barca.

Ho provato il mal di mare anche stando a dorso...

Eppure: nonostante coloriti verdi e colazioni sparse nel Mar Mediterraneo ora, mentre rientriamo, siamo tutti col sorriso.

Perché il bello dello sport di mare è la libertà.

La possibilità di mettere alla prova te stesso senza guardare chi ti sta accanto.

Sei tu, senti il tuo respiro mentre aspetti di immergerti, intravedi gli altri ma li riconosci a malapena... e non ti interessa, perché il pensiero è rivolto a te!

Respiri

Ti rilassi

Dai un'occhiata a chi ti sta accanto

E scendi

All'inizio sembra impossibile, ti senti goffa, eppure continui, perché chisseneffrega!

Io sto qui è voglio starci

Poi ti dice che hai raggiunto gli otto metri ma che potevi fare di più.

Allora ti fidi.

E con altri tentativi scendi, scendi e scendi sempre di più.

Poi c'è tutto il resto.

Scene di violenza per togliere la muta ad un compagno: "ti aiutiamo noi" gli hanno detto prima di iniziare a tirargli le maniche mentre lui curvo soffocava nel cappuccio.

Per non parlare della vestizione in generale, secchiate di acqua saponata pur di sgusciare in una sorta di trappola griffata, dove il viso sbuca stretto da un cerchietto ben evidenziato da un'abbronzatura netta.

Eppure cazzarola che figata!

E allora, se ci capita di fare qualcosa di diverso da quello che facciamo sempre, se ci troviamo fuori dalla zona di conforto, se ci mettiamo alla prova su una novità... prima di rinunciare, prima di abbandonare, prima di dire che non fa per noi....

Aspettiamo

Respiriamo

E proviamo.

Perché dietro ad un "non posso farcela" ci sono mille "ce l'ho fatta" basta darci l'opportunità.

Potremmo poi capire che non fa per noi, ma ci saremo comunque dati un'occasione.

